

IN OGNI TEMPO IO CANTO

In ogni tempo io canto al Signore,
sempre mi sgorgi dal cuore la lode:
la mia gloria è solo il signore,
porti la gioia il mio salmo ai poveri!

Con me lodate il Signore Iddio,
il nome suo insieme esaltiamo;
io l'ho cercato ed egli ha risposto,
mi ha liberato da ogni timore.

A lui mirate e sarete raggianti
e non avrete più volti oscuri:
gridano i poveri ed egli li ascolta,
egli li libera da ogni angoscia.

Pianta la tenda sul campo dei giusti
e li difende di Dio un angelo;
quando è buono vedete e gustate
beato l'uomo che in lui si rifugia!

Temete dunque il Signore, o santi,
per i fedeli non vi è mai penuria,
miseria e fame tormentano i ricchi,
ma per i giusti non manca mai nulla.

Venite, figli, ponetemi ascolto,
v'insegnerò il timore di Dio:
vi è qualcuno che brama di vivere
e vuol gustare a lungo il bene?

Non dica mai la tua lingua il falso,
chiudi la bocca a parole bugiarde,
fuggi lontano dal male e fa il bene,
cerca la pace e segui i suoi passi.

Gli occhi di Dio son sempre sui giusti,
l'orecchio tende al loro grido di aiuto;
sui malfattori incombe il suo volto
per estirparne da terra il ricordo



Capitolo 12

Visione della donna e del drago

¹Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. ²Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto. ³Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; ⁴la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. ⁵Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono. ⁶La donna invece fuggì nel deserto, ove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.

⁷Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ⁸ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. ⁹Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli. ¹⁰Allora udii una gran voce nel cielo che diceva:

«Ora si è compiuta
la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo,
poiché è stato precipitato
l'accusatore dei nostri fratelli,
colui che li accusava davanti al nostro Dio
giorno e notte.

¹¹Ma essi lo hanno vinto
per mezzo del sangue dell'Agnello
e grazie alla testimonianza del loro martirio;
poiché hanno disprezzato la vita
fino a morire.

¹²Esultate, dunque, o cieli,
e voi che abitate in essi.

Ma guai a voi, terra e mare,
perché il diavolo è precipitato sopra di voi
pieno di grande furore,
sapendo che gli resta poco tempo».

¹³Or quando il drago si vide precipitato sulla terra, si avventò contro la donna che aveva partorito il figlio maschio. ¹⁴Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, per volare nel deserto verso il rifugio preparato per lei per esservi nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo lontano dal serpente. ¹⁵Allora il serpente vomitò dalla sua bocca come un fiume d'acqua dietro alla donna, per farla travolgere dalle sue acque. ¹⁶Ma la terra venne in soccorso alla donna, aprendo una voragine e inghiottendo il fiume che il drago aveva vomitato dalla propria bocca.

¹⁷Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a far guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in

possesso della testimonianza di Gesù.

¹⁸E si fermò sulla spiaggia del mare.

Capitolo 13

Il drago trasmette il suo potere alla bestia

¹Vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e su ciascuna testa un titolo blasfemo. ²La bestia che io vidi era simile a una pantera, con le zampe come quelle di un orso e la bocca come quella di un leone. Il drago le diede la sua forza, il suo trono e la sua potestà grande. ³Una delle sue teste sembrò colpita a morte, ma la sua piaga mortale fu guarita.

Allora la terra intera presa d'ammirazione, andò dietro alla bestia ⁴e gli uomini adorarono il drago perché aveva dato il potere alla bestia e adorarono la bestia dicendo: «Chi è simile alla bestia e chi può combattere con essa?».

⁵Alla bestia fu data una bocca per proferire parole d'orgoglio e bestemmie, con il potere di agire per quarantadue mesi. ⁶Essa aprì la bocca per proferire bestemmie contro Dio, per bestemmia il suo nome e la sua dimora, contro tutti quelli che abitano in cielo. ⁷Le fu permesso di far guerra contro i santi e di vincerli; le fu dato potere sopra ogni stirpe, popolo, lingua e nazione. ⁸L'adorarono tutti gli abitanti della terra, il cui nome non è scritto fin dalla fondazione del mondo nel libro della vita dell'Agnello immolato.

⁹Chi ha orecchi, ascolti:

¹⁰ Colui che deve andare in prigionia,
andrà in prigionia;
colui che deve essere ucciso di spada
di spada sia ucciso.

In questo sta la costanza e la fede dei santi.

I falsi profeti al servizio della bestia

¹¹Vidi poi salire dalla terra un'altra bestia, che aveva due corna, simili a quelle di un agnello, che però parlava come un drago. ¹²Essa esercita tutto il potere della prima bestia in sua presenza e costringe la terra e i suoi abitanti ad adorare la prima bestia, la cui ferita mortale era guarita. ¹³Operava grandi prodigi, fino a fare scendere fuoco dal cielo sulla terra davanti agli uomini. ¹⁴Per mezzo di questi prodigi, che le era permesso di compiere in presenza della bestia, sedusse gli abitanti della terra dicendo loro di erigere una statua alla bestia che era stata ferita dalla spada ma si era riavuta. ¹⁵Le fu anche concesso di animare la statua della bestia sicché quella statua perfino parlasse e potesse far mettere a morte tutti coloro che non adorassero la statua della bestia. ¹⁶Faceva sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi ricevessero un marchio sulla mano destra e sulla fronte; ¹⁷e che nessuno potesse comprare o vendere senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome. ¹⁸Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia: essa rappresenta un nome d'uomo. E tal cifra è seicentosessantasei.

Mi rendo conto che può essere difficile fare una riflessione a partire da un testo complesso quale quello che vi viene proposto.

Confido nelle vostre capacità già manifestate e, soprattutto nello

Spirito Santo che alberga in ognuno di noi.

Siete invitati a leggere con calma, a fare la composizione con gli occhi della fantasia, immaginando luoghi figure e segni, a cercare di capire cosa vuole comunicare questo testo non solo come fatto storico ma come significato di salvezza.

Possono esservi di aiuto le seguenti domande.

Di cosa parla il capitolo 12?

Chi è la donna?

Chi è il bambino nascente?

Chi è il drago?

Perché vuole divorare il bambino?

Chi canta l'Inno dei versetti 10-12?

Cosa racconta il capitolo 13?

Chi è la prima bestia?

Chi è la seconda bestia?

Cosa vuol significare il marchio?

Cosa si nasconde dietro il 666?

Tutto questo testo cosa vuole comunicare?

A quale tempo si fa riferimento?

Quali sono i sentimenti prevalenti nel leggere queste cose?

Dove pensiamo di poter collocare nel testo?

Quale personaggio vorremmo interpretare?

Siamo convinti che, pur se difficile, è anche questa Parola di Dio?

Per chi avesse ancora tempo e voglia di fare confronti con altri brani scritturistici consiglio Dan 7, che presenta lo stesso linguaggio e le stesse difficoltà, ma anche la stessa logica e lo stesso modo di narrare.